



Edu4Impact LTТА – Caso studio 5

Informazioni generali

- **Nome dell'attività:** Stronger Together
- **Area di formazione SEL:** Processo decisionale responsabile

1. Obiettivo dell'attività

Qual è l'obiettivo principale della tua attività? Che cosa vuoi che i partecipanti imparino o sviluppino?

Imparare a chiedere aiuto nelle situazioni difficili.

Aiutare i partecipanti a prendere consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità.

2. Gruppo target

Per chi è pensata questa attività? Sii il più specifico possibile.

- **Tipologia di partecipanti:** madri a rischio di esclusione sociale
- **Fascia d'età:** 25 - 45
- **Bisogni specifici (se presenti):** nessuno

3. Descrizione dell'attività

Descrivi l'attività passo dopo passo in modo che altri possano replicarla (ad es. introduzione, sviluppo, chiusura - debriefing)

FASE 1

1. Il formatore sportivo comunica ai partecipanti che devono camminare su una slackline da un punto A a un punto B. La slackline è difficile e instabile. Non sono richiesti requisiti particolari.

2. Camminare su una slackline è generalmente difficile per chi non l'ha mai fatto. Nel caso in cui i partecipanti abbiano un equilibrio particolarmente buono e riescano al primo tentativo, l'educatore può introdurre ulteriori elementi di difficoltà. L'obiettivo è spingere i partecipanti a chiedere aiuto per riuscire.

3. Riflessione: alla fine della fase 1, stimolare i partecipanti a riconoscere l'importanza di chiedere aiuto. Incoraggiarli a riflettere su come si sentono quando chiedono aiuto e se per loro è difficile.

Poi spostare la conversazione su un altro livello: chiedono aiuto nella loro vita quotidiana?

FASE 2

4. Dividere i partecipanti in gruppi e descrivere una situazione come la seguente:

Dovete partire e avete 10 minuti per raggiungere l'aeroporto. Potete portare con voi solo 3 oggetti (3 oggetti per gruppo).

Dare loro il tempo di pensare e di elaborare la lista dei 3 oggetti che decidono di portare con sé.

5. Riflessione: incoraggiare i partecipanti a riflettere sui seguenti aspetti:

Come si sentono quando devono decidere insieme?

Sono soddisfatti della decisione finale?

Spostare la conversazione su un altro livello: in che modo questo esercizio può rafforzare la loro capacità di prendere decisioni responsabili nella vita quotidiana?

Che cosa fa percepire alcuni oggetti come più importanti di altri? (definizione delle priorità)

È stato facile o difficile trovare un accordo come gruppo? Perché?

Tutti avevano le stesse priorità?

Come avete deciso quali idee mantenere e quali lasciare da parte?

Qualcuno ha cambiato idea durante la discussione? Che cosa ha influenzato questo cambiamento?

In che modo la pressione del tempo ha influenzato le vostre scelte?

Vi siete concentrati di più sui bisogni pratici, sui bisogni emotivi o sulla sicurezza?

Come reagiamo di solito quando la nostra idea non viene scelta dal gruppo?

Che cosa ha aiutato il vostro gruppo a raggiungere una decisione finale?

“Che cosa fareste diversamente se ripeteste l'attività?”

4. Competenza / abilità SEL sviluppata

Quale/i competenza/e SEL riguarda la tua attività? (Consapevolezza di sé; consapevolezza sociale; processo decisionale responsabile; autogestione; competenze relazionali)

Spiega in che modo questa competenza viene sviluppata attraverso l'attività:

La FASE 1 si concentra sull'incoraggiare i partecipanti a chiedere o accettare aiuto dagli altri. Attiva:

- Processo decisionale responsabile
- Empatia
- Consapevolezza di sé (consapevolezza dei propri limiti)

La FASE 2 si concentra sulla capacità di prendere decisioni in gruppo. Attiva:

- Competenze relazionali
- Consapevolezza sociale (empatia)
- Processo decisionale responsabile

5. Materiali e spazio necessari

Che cosa serve per realizzare questa attività?

FASE 1

- Una slackline per slacklining con cricchetto di sicurezza e protezioni per alberi
- Due punti di ancoraggio stabili (alberi, pali o supporti indoor)
- Tappetini di sicurezza o superficie morbida
- Coni o marcatori per identificare il punto A e il punto B
- Bende per gli occhi o piccoli ostacoli (opzionali, per aumentare la difficoltà)
- Cronometro o timer (opzionale)
- Fischiello o dispositivo di segnalazione (opzionale)

Materiali di supporto opzionali

- Lavagna a fogli mobili o lavagna per la riflessione
- Post-it o cartoncini per pensieri e sentimenti dei partecipanti
- Penne/pennarelli

FASE 2

Questa fase può funzionare quasi senza materiali, ma alcuni elementi possono renderla più coinvolgente:

- Schede scenario che descrivono la situazione di viaggio
- Fogli di carta o schede di lavoro per ciascun gruppo
- Penne/pennarelli
- Timer o conto alla rovescia visibile ai partecipanti
- Lavagna a fogli mobili/lavagna per raccogliere le risposte dei gruppi

Materiali creativi opzionali

Per rendere le decisioni più visive e interattive:

- Immagini/carte di diversi oggetti tra cui i partecipanti possono scegliere
- Oggetti reali di uso quotidiano disposti su un tavolo
- Gettoni oggetto o icone stampate
- Zaino/valigia di scena

6. Adattamento a contesti diversi

In che modo questa attività si adatta al tuo contesto professionale?

Questa attività si adatta molto bene a un contesto comunitario madre-bambino, perché promuove competenze relazionali, emotive e pratiche direttamente connesse alla vita familiare quotidiana e al benessere della comunità.

In una comunità per madri e bambini, la vita quotidiana spesso implica:

- cooperazione,
- responsabilità condivisa,
- sostegno emotivo,
- problem-solving,
- comunicazione sotto stress,
- e bilanciamento dei bisogni individuali e familiari.

L'attività crea un ambiente sicuro e ludico in cui queste dinamiche possono essere esplorate indirettamente attraverso l'apprendimento esperienziale.

La Fase 1 incoraggia sia le madri sia i bambini a riflettere sull'importanza di chiedere aiuto e di accettare il sostegno degli altri. Questo è particolarmente rilevante nei contesti genitoriali, in cui molte madri possono sentire la pressione di gestire le difficoltà da sole. L'attività normalizza vulnerabilità, fiducia e sostegno reciproco, rafforzando al tempo stesso la relazione tra genitore e figlio.

La Fase 2 rispecchia i processi decisionali familiari della vita reale. Genitori e bambini devono negoziare le priorità, ascoltare i punti di vista reciproci e prendere decisioni condivise sotto pressione temporale. Questo richiama molte situazioni quotidiane della vita familiare, come organizzare le routine, rispondere a imprevisti, gestire risorse limitate o bilanciare bisogni pratici ed emotivi.

All'interno di una comunità madre-bambino, l'attività può anche:

- rafforzare la comunicazione tra genitori e figli,
- favorire l'empatia e l'ascolto attivo,
- incoraggiare un processo decisionale collaborativo anziché autoritario,
- aumentare il senso di partecipazione e di voce dei bambini,
- promuovere legami comunitari tra le famiglie,
- e creare opportunità di sostegno tra pari tra madri.

Da una prospettiva professionale, l'attività è coerente con approcci basati sull'apprendimento sociale ed emotivo, sull'educazione non formale, sul sostegno familiare e sull'empowerment di comunità. Combina coinvolgimento fisico, riflessione emotiva e interazione di gruppo in modo accessibile, inclusivo e adattabile a diverse età e situazioni familiari.

7. Risultati attesi

Quali cambiamenti ti aspetti nei partecipanti dopo questa attività?

Ci si aspetta che i partecipanti diventino più consapevoli delle proprie abilità e dei propri limiti e che, di conseguenza, accettino o chiedano aiuto quando necessario.

Ci si aspetta che i partecipanti imparino a prendere decisioni in gruppo.